

Partecipazione, cittadinanza, politiche ambientali

Ilaria Beretta

*Cittadinanza ecologica verso la settimana sociale di
Trieste*

20° Seminario Nazionale sulla Custodia del Creato

Roma, 5 aprile 2024



Struttura dell'intervento

- 1) Politiche ambientali e partecipazione: la partecipazione vista dal lato delle politiche / decisori
- 2) Partecipazione e cittadinanza: la partecipazione vista dal basso
- 3) Quali input e soluzioni per attivazione di politiche ambientali incisive e per pratiche di cambiamento del territorio



1) Politiche ambientali e partecipazione: la partecipazione vista dal lato delle politiche / decisori



Le politiche ambientali necessitano di essere partecipate

- problemi trasversali (*Dunn, 1981, 1999; Lewanski 1997*)
- *wicked problems* (Rittel e Webber, 1973)



- alto il rischio che si generi conflitto (Bobbio, 2011)



Policy style (Dente, 2011)

- contrapposizione
- contrattazione
- collaborazione

oppure

negoziazione distributiva vs negoziazione integrativa

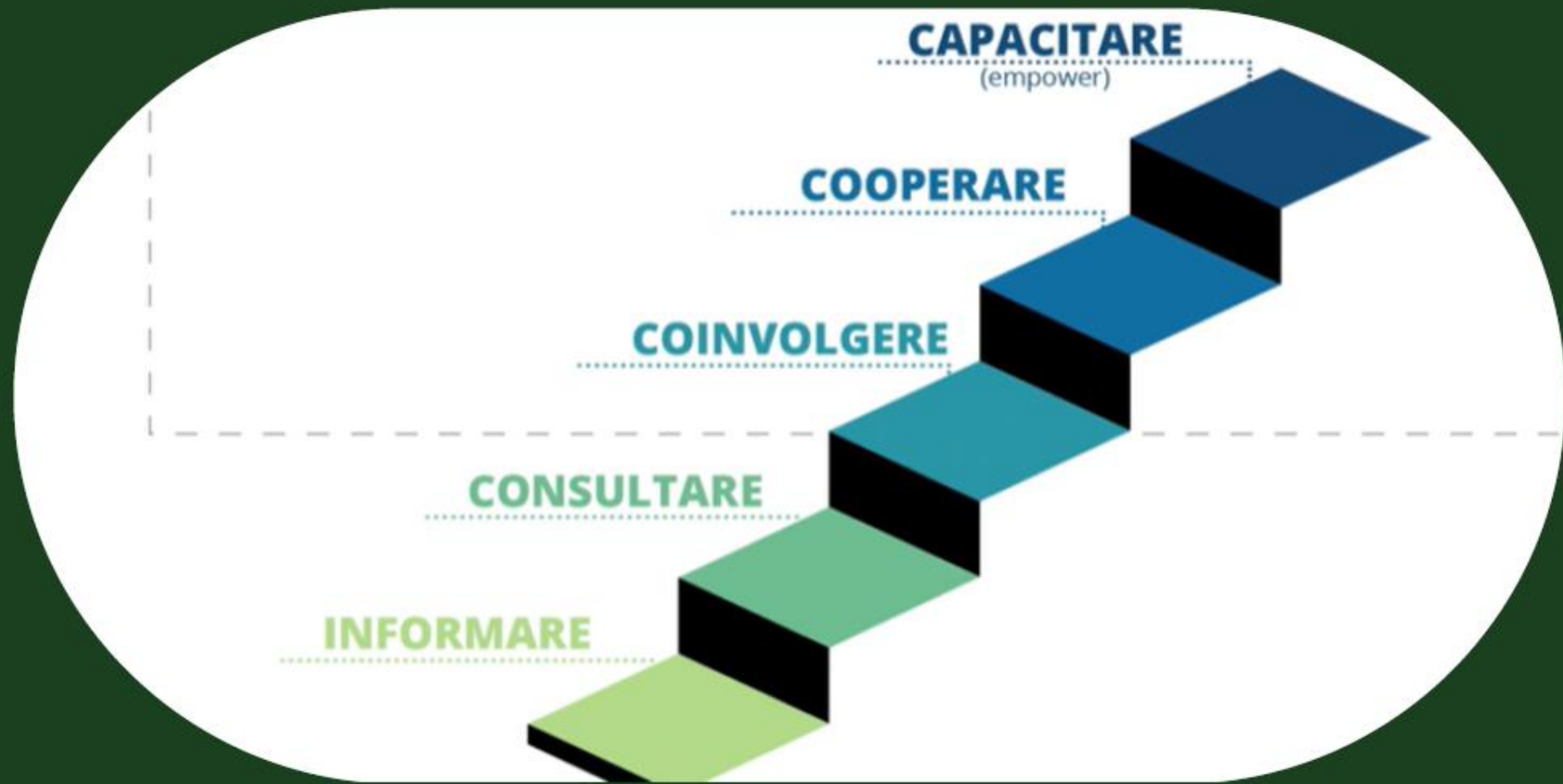


Partecipazione e democrazia ambientale

- Dichiarazione di Rio (Agenda 21) del 1992
- Convenzione di Aarhus del 1998 (UNECE):
 - accesso alle informazioni ambientali
 - partecipazione del pubblico alle decisioni sull'ambiente
 - l'accesso alla giustizia in materia ambientale



Scala della partecipazione (da Arnstein, 1969)





2) Partecipazione e cittadinanza: la partecipazione vista dal basso



Quale partecipazione?

- tradizionale, legata ai partiti politici
- partecipazione sociale / politico-sociale (molto legata al terzo settore)
- partecipazione 'individuale' (in qualità di 'cittadini attivi/ecologici')



Focus sui movimenti ambientalisti

‘il movimento più ampio e più influente dei nostri tempi’ (M. Castells, 1997; trad. it 2003, p.76)

‘arcipelago di isole’ (M. Diani, 2020)



Focus sui movimenti ambientalisti

3 ondate:

- Anni '60, approccio conservazionista ed elitista (es. WWF, Touring)
- Anni '70-'80, movimenti più radicali, giustizia ambientale e sociale
- Dagli anni '90, istituzionalizzazione problematiche ambientali



Chi sono gli ambientalisti?

- anni '80-'90, valori post materialisti (Inglehart, 1977)
- *ambientalismo 'da lavoro' (disastro di Seveso 1976)*
- studi più recenti, provenienza socio-economica diversificata (Dunlap e York, 2008; Given e Jorgenson, 2011; Mertig e Dunlap, 2001; Botetzagias e van Schuur, 2012; della Porta e Portos, 2023)



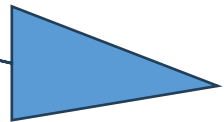
Ampliamento concetto di giustizia ambientale:

- dai danni ambientali ai benefici ambientali
- dai danni alla partecipazione
- affermazione lente intersezionale



Dalla giustizia ambientale alla giustizia climatica

Friday for Future, Extinction Rebellion, Ultima
Generazione come casi esemplari di ‘movimenti
socioambientalisti’



Fratellanza Papa Francesco



I movimenti per la giustizia climatica:

- capacità di mobilitare persone senza storia di attivismo precedente, spt tra giovani e studenti
- potente ritorno a forme di rivendicazione politica rivolta allo Stato, con metodi tradizionali (FFF) o più innovativi e conflittuali (XR e Ultima generazione)



Focus su:

i movimenti di comunità sostenibili (Forno e Graziano, 2014) / organizzazione d'azione alternativa (Giugni e Grasso, 2018) / azione sociale diretta (Bosi e Zamponi, 2019) / forme alternative di resilienza (Kousis, 2017) / nuovi movimenti materialisti (Schlosberg, 2019)

Realizzazione collettiva di azioni finalizzate a trasformare le strutture economico-culturali dominanti attraverso la prefigurazione di diversi modi di vita e di relazione con il mondo umano e non umano



3) Quali input e soluzioni per attivazione di politiche ambientali incisive e per pratiche di cambiamento del territorio



Necessario cambiamento verso movimenti NIMBY

- NIAB (Not In Anyone's Backyard) e NOPE (Not On the Planet Earth)
- 'produttori di conoscenza' (Melucci, 1996)
- 'pratiche di conoscenza' (dalla Porta e Pavan, 2017), *expertise, lay-local-knowledge* (Pellizzoni, 2011; Chesta, 2021)

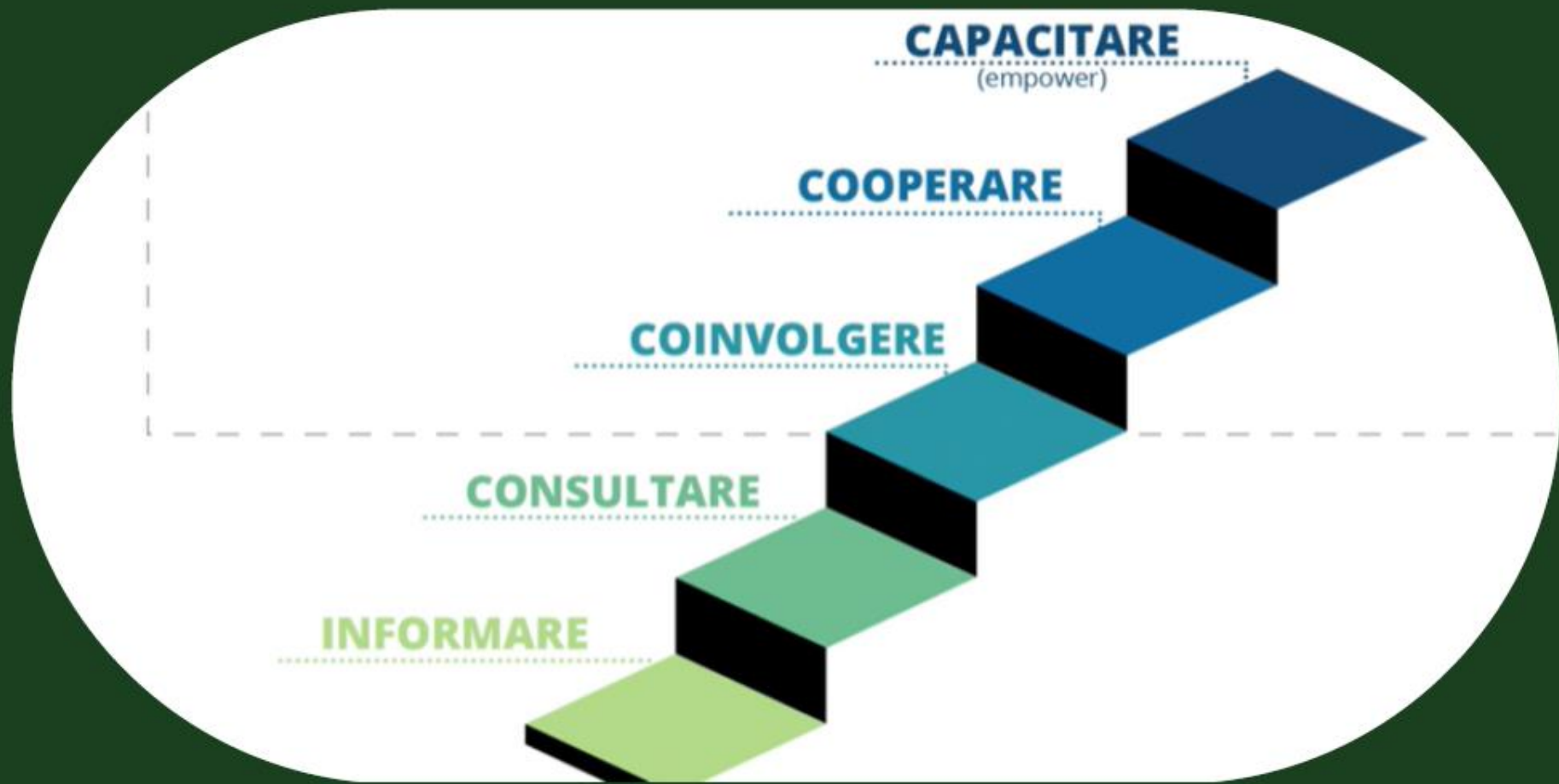


Le 6 regole della partecipazione (S. Cassese)

- Informare
- Ascoltare
- Dibattere
- Ponderare
- Decidere in maniera ragionata
- Fornire una motivazione



Scala della partecipazione (da Arnstein, 1969)



Percezione dell'equità della transizione verde



Italia

TOTALE UE27 26,395 interviste | Periodo di rilevazione: 30 Maggio - 28 Giugno 2022

Metodologia (UE27): di persona e online

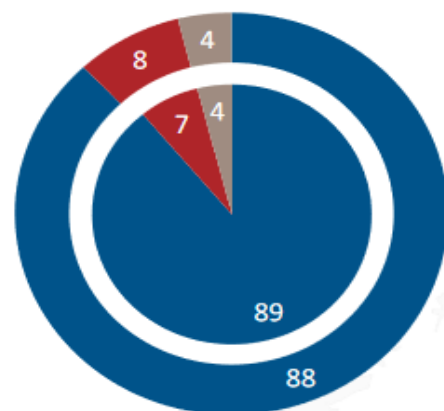
Italia 1,028 interviste | Periodo di rilevazione: 1 Giugno - 22 Giugno 2022

Metodologia (IT): di persona

1. UNA TRANSIZIONE VERDE È ESSENZIALE E RICCA DI OPPORTUNITÀ

QA1.2. In quale misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni:

La transizione verde non dovrebbe lasciare indietro nessuno (%)



UE27 Grafico esterno

IT Grafico interno

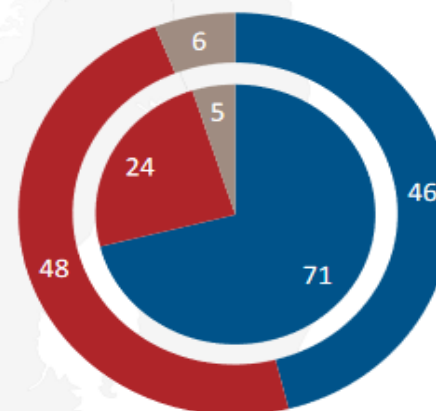
Totale 'D'accordo'

Totale 'In disaccordo'

Non sa

QA1.4. In quale misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni:

confidao che entro il 2050 energia, prodotti e servizi sostenibili saranno convenienti per tutti, incluse le persone più povere (%)



UE27 Grafico esterno

IT Grafico interno

Totale 'D'accordo'

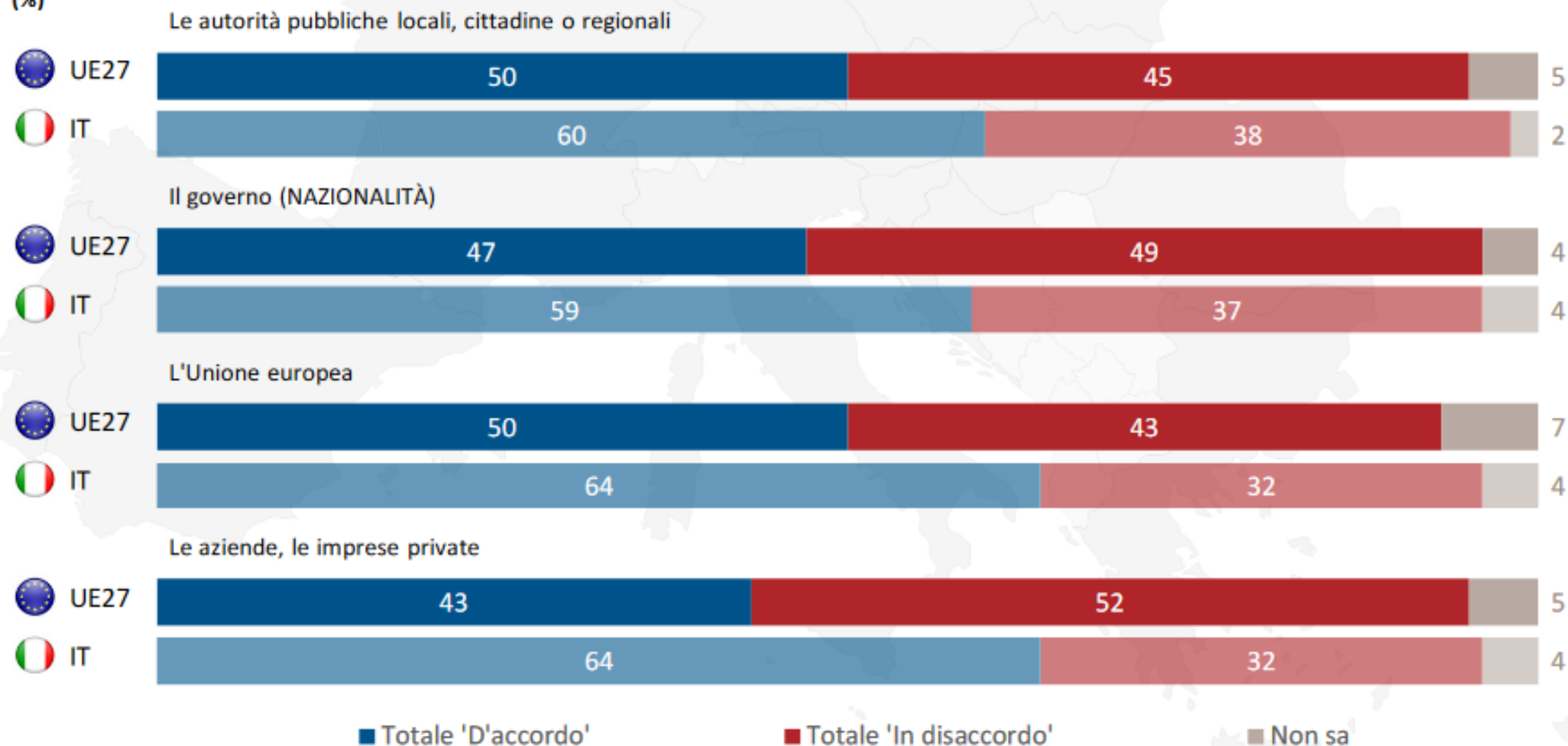
Totale 'In disaccordo'

Non sa



QA2. In quale misura è d'accordo o in disaccordo sul fatto che ciascuna delle figure seguenti **stia facendo abbastanza per garantire una transizione verde equa**, cioè rendere le nostre economie e società a impatto climatico zero e sostenibili dal punto di vista ambientale garantendo allo stesso tempo pari opportunità, accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione e inclusione sociale?

(%)

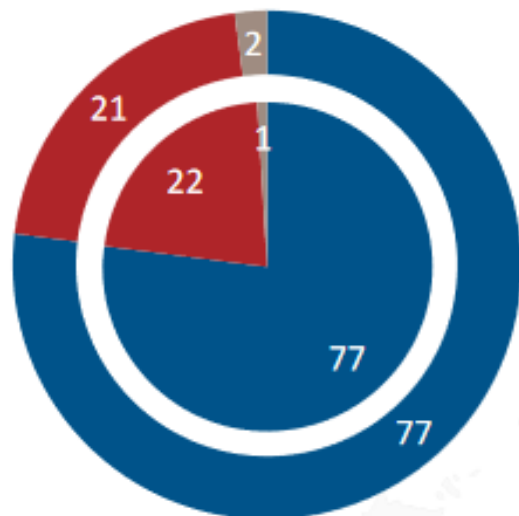


2. UNA RESPONSABILITÀ CONDIVISA DI AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



QA1.1. In quale misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni:

Si sente personalmente chiamato/a in causa ad agire per frenare il cambiamento climatico (%)



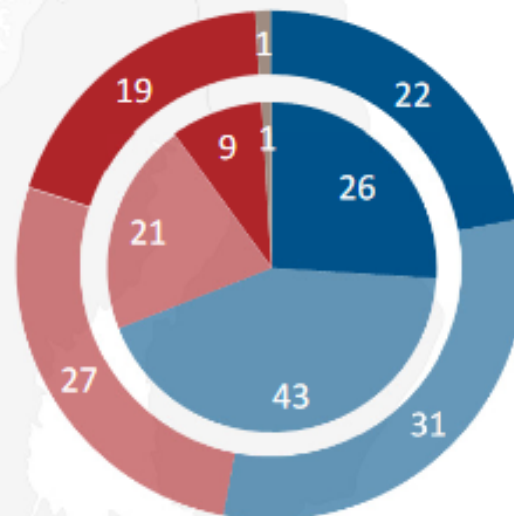
UE27 Grafico esterno

IT Grafico interno

- Totale 'D'accordo'
- Totale 'In disaccordo'
- Non sa

QA5.1. In quale misura si sente fiducioso/a circa queste affermazioni sulla riduzione del consumo energetico? Usi una scala da 1 a 10, dove 1 significa "per niente fiducioso/a" e 10 "molto fiducioso/a". Gli altri numeri indicano posizioni intermedie tra questi due estremi.

Nel complesso, in quale misura è fiducioso/a del fatto che potrebbe consumare meno energia di quanto fa attualmente? (%)



UE27 Grafico esterno

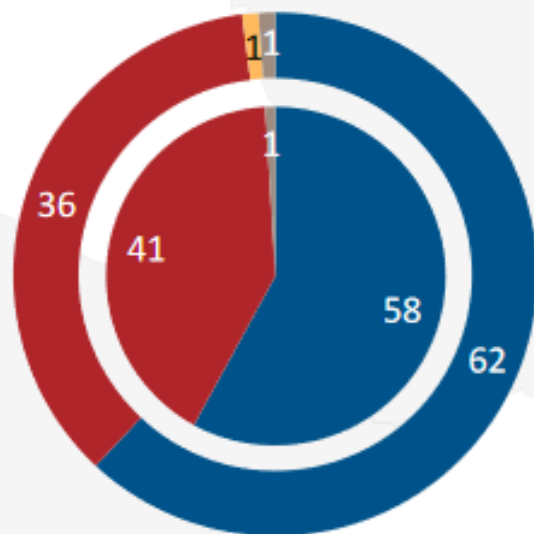
IT Grafico interno

- Totale 'Molto fiducioso/a' (8+9+10)
- Totale 'Abbastanza fiducioso/a' (6+7)
- Totale 'Abbastanza poco fiducioso/a' (4+5)
- Totale 'Non molto fiducioso/a' (1+2+3)
- Rifiuta (SPONTANEO)
- Non sa



3. RIDURRE IL CONSUMO ENERGETICO IN MODO EQUO

QA4. Pensando al motivo principale per cui ridurrebbe il Suo consumo energetico, quale corrisponde meglio alla Sua situazione? Lei ridurrebbe il Suo consumo energetico: (%)



UE27 Grafico esterno

IT Grafico interno

- Principalmente per motivi economici
- Principalmente per motivi ambientali
- Altro (SPONTANEO)
- Nessuno - Non ridurrebbe il Suo consumo energetico (SPONTANEO)
- Non sa

Principalmente per motivi economici



UE27



IT

Principalmente per motivi ambientali



UE27



IT

Età				
15-24	52	40	46	58
25-39	61	52	38	47
40-54	63	66	36	33
55+	64	62	34	37
Reddito				
1° quintile	68	67	30	32
2° quintile	66	64	32	35
3° quintile	63	61	36	39
4° quintile	61	61	38	39
5° quintile	52	49	47	49
Sesso dell'intervistato				
Maschio	62	61	36	38
Femmina	62	56	36	43

Eurobarometro Flash 502 Gioventù e democrazia nell'Anno europeo dei giovani

Interviste con persone di 15-30 anni: UE27 - 26 178 | IT - 1 061

22.02 - 04.03.2022 | Metodologia 

Far sentire la voce dei giovani

q1

Secondo te, quali sono le azioni più efficaci per far sentire la voce dei giovani a chi prende le decisioni? Puoi selezionare fino a tre risposte. (%)





occuparci 'di iniziare
processi più che di
possedere spazi' (*Evangelii
gaudium*, n.223)